

A Castel Sant'Angelo
NOTTE D'ESTATE



E' giunta alla sua V edizione una delle manifestazioni più apprezzate da romani e turisti: "Notti d'estate a Castel Sant'Angelo", con concerti e visite guidate in un monumento carico di storia e d'arte.

Oltre alla fruizione serale del Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo, che quest'anno festeggia il suo novantesimo anniversario, fino al 6 settembre 2015 ci saranno delle aperture speciali, a cominciare dal Passetto di Borgo, il suggestivo camminamento lungo circa 800 metri che collega il Castello ai Palazzi Vaticani, ricavato sulle mura che delimitavano la città leonina. Si potranno visitare le Prigioni storiche, anguste e buie celle che furono usate come luoghi di reclusione dal Rinascimento sino all'Ottocento; la Stufetta di Clemente VII, un gioiello architettonico della prima metà del Cinquecento, uno dei rarissimi esempi di bagno rinascimentale; le Mole, il mulino risalente al tardo Cinquecento per la guarnigione di Castello. Da quest'anno sarà visitabile anche la Cagliostro, cella destinata a detenuti di riguardo, che deve il suo nome a uno dei più famosi reclusi che vi abitarono, il conte di Cagliostro. L'ambiente, così come i due camerini attigui, è interamente affrescato per mano di Luzio Luzi con scene e paesaggi di genere.

Fitto anche il calendario degli eventi speciali, con nomi di rilevanza internazionale nella musica, nel teatro, nella letteratura e nello sport. Oltre 20 concerti coinvolgeranno alcuni dei massimi artisti del panorama jazz e della musica classica. Nel centenario del primo conflitto mondiale è stata allestita la mostra "Obiettivi in guerra: cronache di fotoreporter tra XIX e XX secolo". CINZIA DAL MASO

Direttore Cinzia Dal Maso

SPECCHIO ROMANO

Rose bianche nel 166° anniversario della morte dell'eroina TORNA L'OMAGGIO A COLOMBA ANTONIETTI

Si è tenuto sul Gianicolo, nel pomeriggio del 13 giugno 2015, l'ormai tradizionale Omaggio all'eroina risorgimentale Colomba Antonietti, nel 166° anniversario della sua morte. Gli intervenuti si sono riuniti intorno al busto della giovane, realizzato nel 1911 dallo scultore palermitano Giovanni Nicolini. La giornalista Annalisa Venditti ha pronunciato un breve discorso introduttivo, poi ha preso la parola Cinzia Dal Maso, autrice della biografia di Colomba Antonietti (Edilazio 2011), che ha tratteggiato gli episodi salienti della vita di questa donna eccezionale, soffermandosi sulla travagliata storia d'amore con il conte Luigi Porzi, osteggiata dalle famiglie a causa della disparità sociale dei due innamorati, figlia di un fornaio lei e nobile cadetto pontificio lui. Ma Colomba e Luigi con il loro matrimonio, celebrato a Foligno il 13 dicembre del 1846, misero in pratica, quasi tre anni prima che fosse scritto, il secondo principio fondamentale della Costituzione della Repubblica romana, secondo cui il regime democratico "non riconosce titoli di nobiltà, né privilegi di nascita o casta".

Nel 1848 scoppiava la prima guerra d'Indipendenza, a cui presero parte anche Luigi e Colomba, che tagliò i lunghi ricci neri e vestì una vecchia uniforme del marito, partecipando a marce e battaglie. Il 19 maggio del 1849

presero parte all'epica battaglia di Velletri e respinsero il Borbone. Dal 3 di giugno si adoperarono nella disperata difesa di Roma, assediata dai francesi.

A questo punto Cinzia Dal Maso ha voluto che a concludere il racconto fosse un testimone d'eccezione, Giuseppe Garibaldi, che era

lui un piatto di risotto. Manara, in preda a un triste presagio, aveva fatto notare che "da tre giorni a oggi tutti gli ufficiali invitati a pranzo dal generale cadono uccisi, senza avere avuto il tempo di fare la loro digestione". "Mezz'ora dopo venivano a dirmi: - sapete la nuova, generale? Il povero Vecchi è ucciso. Mi sentii

aveva smosso gli altri i quali non più sorretti, gli erano caduti, non meno di dieci o dodici, sulla testa, e l'avevano letteralmente sepolto". "Ma un'altra cosa era accaduta, anche più drammatica della morte di Vecchi qualora fosse stata vera. La stessa palla che lo aveva sotterrato aveva poi battuto nella muraglia, e risaltando all'indietro aveva rotto i reni a un giovane soldato; il giovane soldato posto sopra una lettiga, aveva incrociate le mani sul petto, levati gli occhi al cielo, e reso l'estremo fiato. Nel momento che stavano per portarlo all'ambulanza, un ufficiale si era precipitato sul cadavere e lo aveva coperto di baci. Quell'ufficiale era Parzio, il giovane soldato era Colomba Antonietti sua moglie, che lo aveva seguito a Velletri, ed aveva combattuto al suo fianco il 3 di giugno".

Mirella Matteucci ha letto un brano del suo romanzo inedito dedicato alla vita di Colomba Antonietti., quindi è stato depresso un mazzo di rose ai piedi del busto dell'eroina, mentre un trombettiere dell'Arma dei Carabinieri eseguiva il Silenzio.

ALESSANDRO VENDITTI



rimasto molto colpito dalla morte di Colomba, avvenuta il 13 giugno del 1849 presso il sesto bastione delle mura Gianicolensi. Il generale aveva mandato il capitano di Stato maggiore Candido Augusto Vecchi a contrastare alcuni ufficiali francesi che collocavano dei gabbioni in una trincea, nonostante che Vecchi avesse mangiato con

passare il cuore; ero la cagione della sua morte, e naturalmente me la rimproveravo; ora figuratevi la mia gioia, la soddisfazione che provai, quando, a capo di un'ora, lo vidi ritornare". "Mi raccontò che una palla di cannone aveva sfondato un sacco di terra, la quale si era sparsa sopra di lui; che intanto il sacco, vuotandosi,

Una creazione di Panella per la V edizione di Cerialia

E' NATO IL PANE DI COLOMBA ANTONIETTI

del Municipio di Foligno. E' una di quelle finestre che partono dal pavimento, con una sottile ringhiera di ferro. Da qui si scorgeva un cortile con il pozzo, oggi nascosto da un corpo di fabbrica moderno eretto dal Comune. Si vedono però ancora alcune finestre,

Imola, incontrò lo sguardo di Colomba e ne ammirò le forme eleganti che si stagliavano nel vano della finestra". Nell'anniversario della morte di Colomba il panificio Panella di via Merulana a Roma ha voluto rendere omaggio a questa

"Cerialia. Cerere e il Mediterraneo". Si è trattato di un evento all'insegna della semplicità e certamente del buon gusto. Venerdì 12 giugno alle 17.30, in Largo Leopardi, nel giardino dell'Auditorium di Mecenate, Cinzia Dal Maso ha brevemente illustrato la vita di Colomba Antonietti. Paola Sarcina e Letizia Staccioli hanno letto un racconto inedito della Dal Maso, "Una sera al Fontanone".

Mirella Matteucci ha letto un breve passo del suo romanzo di prossima uscita sulla vita di Colomba Antonietti, quindi tutti i presenti hanno ricevuto in omaggio il pane dedicato all'eroina, in cui la giovane è raffigurata con il bel volto incorniciato da corti riccioli ribelli.

ANNALISA VENDITTI



due delle quali appartenevano agli ambienti occupati dalla guarnigione pontificia di stanza a Foligno, il cui corpo di guardia si trovava al pianterreno del palazzo comunale. Da qui un giovane cadetto, il conte Luigi Porzi di

"fornarina" d'eccezione realizzando un pane speciale, che al profumo e alla fragranza unisce una forma ricercata e la cui presentazione è stata inserita nel programma della V edizione di